

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE  
Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIV - n. 21 - 6 febbraio 2022



## Il miracolo più grande

*Non so se sia più grande il miracolo di una pesca così abbondante quando fino a quel momento i nostri erano rimasti con le reti vuote, o quello di tre uomini che lasciano tutto e seguono questa persona che Simone prima chiama Maestro e poi Signore.*

*Avevano sentito la predicazione e dal modo di insegnare appariva sicuramente un Maestro, ma dopo il miracolo cambia la prospettiva, non è solo un Maestro, ma il Signore, cui Simone riconosce di essere un debole peccatore.*

*A certi miracoli assistiamo anche noi, ma abbiamo gli occhi velati, non li sappiamo riconoscere, e quindi Gesù ci è indifferente.*

*Riconoscere il dono, apprezzarlo e ringraziare non è nelle nostre corde, perché pensiamo che tutto ci sia dovuto. Mentre tutto è dono, dalla vita che spesso buttiamo alle ortiche, all'amore che non è una nostra iniziativa, ma appunto un dono del Signore. I tre riconoscono nel dono della pesca così abbondante, un intervento di Uno che non può essere altro che il Signore e lo seguono.*

*Siamo abituati a chiamare "destino" ciò che avviene nelle nostre vite, a volte così bruscamente che ci sentiamo impreparati. In realtà è un disegno, un progetto che Dio fa della nostra vita, cosicché anche le amarezze, i lutti, le malattie, le contrarietà, i fallimenti acquistano un senso se glielo sappiamo dare. Non è il destino il padrone delle nostre vite, ma è Dio che ci accompagna e a noi non spetta altro che seguirlo.*

*Virgilio*

### Le letture di oggi

Isaia 6,1-2.3-8; Salmo 137; Prima lettera ai Corinzi 15,1-11; Luca 5,1-11

venerdì 11 febbraio

## GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

ss. messe ore 10.30 – 18.30

la s. messa delle 10.30 è presieduta  
da sua Ecc. Mons.

**FRANCESCO MORAGLIA**  
Patriarca di Venezia

che sarà accolto in cortile del patronato dai bambini  
della Scuola per l'infanzia Madonna della Pace



«Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. (Luca 5,4-7)

«Noi, cristiani di oggi, abbiamo la gioia di proclamare e testimoniare la nostra fede perché c'è stato quel primo annuncio, perché ci sono stati quegli uomini umili e coraggiosi che hanno risposto generosamente alla chiamata di Gesù. Sulle rive del lago, in una terra impensabile, è nata la prima comunità dei discepoli di Cristo. La consapevolezza di questi inizi suscitò in noi il desiderio di portare la parola, l'amore e la tenerezza di Gesù in ogni contesto, anche il più impervio e resistente. Portare la Parola a tutte le periferie!»

Francesco - 22 gennaio 2019

## PENSIERI SPARSI

di don Mauro

### L'ABISSO

Da sempre l'abisso è luogo dell'ignoto e dell'incertezza. Un salmo dice che il cuore dell'uomo è come un abisso, ignoto ed incerto. Addirittura dal cuore dell'uomo può sgorgare la violenza più sorprendente come quella di una mamma verso la figlia. Dopo la notizia giunta da persone buone, stupite per quanto accaduto, sono subentrati i giornalisti che al telefono erano bramosi di notizie e curiosità. Non conoscendo le protagoniste ho preferito tacere e consegnare alla preghiera queste due figlie di Dio che sono coinvolte nella vicenda. Per ciascuno questo sia un invito a reagire in modo umano, a guardare cioè prima di tutto ai volti concreti che stanno soffrendo, della vittima prima ma anche dell'autore della violenza e poi chiedersi se dentro di noi ci sono insofferenze e logoramenti che stanno covando il male. Se il cuore è un abisso attenti che il nostro abisso non sia abitato da mostri che potrebbero emergere con sorpresa.

### CORREZIONE FRATERNA

Ancora una volta il caro don Armando, le cui opere non hanno certo bisogno del mio plauso, ha fatto parlare di sé per delle sue esternazioni che forse l'età lo spinge a fare. È tornato a sperare in una decisione della Chiesa in favore del sacerdozio dato alle donne. Tutti abbiamo molta stima di lui per ciò che è stato capace di fare e che continua a fare nonostante i suoi 90 e passa anni, ma quando un sacerdote propone posizioni che deragliano dalla retta fede è dovere degli altri sacerdoti correggerlo e segnalare ai fedeli la cantonata presa dal confratello. Ci tengo dunque a precisare, e penso che il buon don Armando a suo tempo lo avrà letto, che un pronunciamento di san Giovanni Paolo II nel maggio del 1994 ha chiuso definitivamente la questione con queste parole: "Dichiaro che la Chiesa non ha in alcun modo la facoltà di conferire alle donne l'ordinazione sacerdotale e che questa sentenza deve essere tenuta in modo definitivo da tutti i fedeli della Chiesa".

### GRATITUDINE

Domenica si è concluso il primo ciclo di predicazione dei 10 comandamenti per 40 giovani mestrini. C'è stato modo di ascoltarli durante una condivisione finale sul cammino fatto per due ore, senza alcuna fatica. Ciò che hanno raccontato ha suscitato in me una gratitudine al Signore per le vite di questi giovani e per l'opera che il Signore sta compiendo in loro. La cosa più bella? Nessun fanatismo o fuga dalla realtà verso un mondo ideale, ma parlavano della loro vita concreta di tutti i giorni, illuminata e accompagnata dalla presenza dolce del Signore. Grato a Dio e ai ragazzi per questo dono, chiedo ora nella mia preghiera e chiedo a tutti di unirsi nel chiedere che il prossimo ciclo che inizia il 9 febbraio veda la partecipazione di tanti giovani, anche della nostra parrocchia.

## 10 PAROLE



### PERCORSO DI CATECHESI SU I DIECI COMANDAMENTI

UN CAMMINO SPIRITUALE PER I GIOVANI  
DAI 18 AI 30 ANNI, CHE ACCOMPAGNA  
NELLE SCELTE E A VIVERE IN PIENEZZA.

DAL 9 FEBBRAIO  
TUTTI I MERCOLEDÌ ALLE 21  
In contemporanea

presso **CHIESA DI S. GIROLAMO**  
**MESTRE** Vicino a Piazza Ferretto

Mercoledì 9 febbraio inizia il percorso di catechesi sui dieci comandamenti che è stato seguito con interesse nella scorsa edizione. Destinatari i giovani dai 18 ai 30 anni. Il percorso è pensato in particolare modo per chi desidera ripartire da zero con un cammino di fede ricco e interessante per un giovane che sta compiendo le scelte decisive sulla propria vita. Vi partecipano anche giovani della nostra Comunità.

### Domenica 6 febbraio è la GIORNATA PER LA VITA

Oggi siamo chiamati a pregare perché la sacralità della vita venga salvaguardata, contro tutte le forme di privazione e sopraffazione, dall'aborto ai femminicidi, dalle violenze in famiglia ai bambini guerrieri, all'indifferenza per le centinaia di migliaia di profughi che sono costretti a lasciare le loro terre sconvolte dalla guerra.

Siamo chiamati anche a dare un sostegno concreto al **Centro di Aiuto alla Vita di Mestre**, l'associazione che offre aiuto morale, psicologico e materiale alle donne in difficoltà per una gravidanza inattesa o contrastata. I volontari sono presenti domenica mattina all'esterno della chiesa per presentare materiale informativo e le tradizionali primule.

## LUTTO

Ci ha lasciato  
**ANNAMARIA PATTARO ved. GASPARINI**  
di via Sforza.

Accompagniamo il suo ritorno al Padre con le nostre preghiere e porgiamo condoglianze alla famiglia.

*il messaggio del papa*  
**XXX GIORNATA MONDIALE  
DEL MALATO**

«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36)

*Porsi accanto a chi soffre in un cammino di carità*

Il papa dopo aver ricordato l'istituzione della Giornata da parte di san Giovanni Paolo II «*per sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie cattoliche e la società civile all'attenzione verso i malati e verso quanti se ne prendono cura*», rivolge al Signore un pensiero di riconoscenza per «*il cammino compiuto in questi anni nelle Chiese particolari del mondo intero*», mette in evidenza che, nonostante i passi avanti fatti, resta da percorrere molta strada ancora «*per assicurare a tutti i malati, anche nei luoghi e nelle situazioni di maggiore povertà ed emarginazione, le cure sanitarie di cui hanno bisogno*».

Richiamando il titolo di questa giornata 2022, Francesco invita a «*volgere lo sguardo a Dio "ricco di misericordia" (Ef 2,4), il quale guarda sempre i suoi figli con amore di padre, anche quando si allontanano da Lui*». Infatti, prosegue il papa, misericordia è il nome di Dio ed esprime la sua natura come «*forza presente in tutto ciò che Egli opera*».

La misericordia di Dio ha la duplice dimensione della paternità e della maternità perché «*Egli si prende cura di noi con la forza di un padre e con la tenerezza di una madre, sempre desideroso di donarci nuova vita nello Spirito Santo*».

### **Gesù, misericordia del Padre**

Gesù è testimone dell'amore misericordioso del Padre verso i malati, come testimoniano le innumerevoli guarigioni riportate dai Vangeli.

Questa attenzione particolare di Gesù verso i sofferenti trova motivazione nella considerazione che «*quando una persona sperimenta nella propria carne fragilità e sofferenza a causa della malattia, anche il suo cuore si appesantisce, la paura cresce, gli interrogativi si moltiplicano, la domanda di senso per tutto quello che succede si fa più urgente*». L'importanza per i malati di avere vicino dei testimoni della carità di Dio viene tuttora messa in evidenza dalle condizioni dei malati di covid, costretti all'isolamento nei reparti di terapia intensive.

### **Toccare la carne sofferente di Cristo**

Il papa si rivolge poi agli operatori sanitari e ai volontari, ma anche a chi non è a stretto contatto con i malati ma svolge un'opera preziosa dietro le quinte.

«*Cari operatori sanitari, il vostro servizio accanto ai malati, svolto con amore e competenza, trascende i limiti della professione per diventare una missione. Le vostre mani che toccano la carne sofferente di Cristo possono essere segno delle mani misericordiose del Padre*».

Dopo aver ringraziato il Signore per i progressi della scienza medica e per le nuove tecnologie che «*hanno permesso di approntare percorsi terapeutici che sono di grande beneficio per i malati*», il papa afferma che non si deve «*dimenticare la singolarità di ogni malato, con la sua dignità e le sue fragilità. Il malato è sempre*

*più importante della sua malattia, e per questo ogni approccio terapeutico non può prescindere dall'ascolto del paziente, della sua storia, delle sue ansie, delle sue paure*» e auspica «*che i percorsi formativi degli operatori della salute siano capaci di abilitare all'ascolto e alla dimensione relazionale*».

### **I luoghi di cura, case di misericordia**

L'attenzione del papa si rivolge ai luoghi di cura dove si può toccare con mano la misericordia verso i malati. Proprio l'esercizio della misericordia ha portato la comunità cristiana ad aprire «*locande del buon samaritano*» «*nelle quali potessero essere accolti e curati malati di ogni genere, soprattutto coloro che non trovavano risposta alla loro domanda di salute o per indigenza o per l'esclusione sociale o per le difficoltà di cura di alcune patologie*».

Quindi Francesco sottolinea l'opera dei tanti missionari che «*hanno accompagnato l'annuncio del Vangelo con la costruzione di ospedali, dispensari e luoghi di cura*».

Il pensiero va soprattutto «*alle popolazioni delle zone più povere del pianeta, dove [...] ricevere cure adeguate rimane un lusso. Lo attesta ad esempio la scarsa disponibilità, nei Paesi più poveri, di vaccini contro il Covid-19; ma ancor di più la mancanza di cure per patologie che necessitano di medicinali ben più semplici*».

Il papa ricorda poi l'importanza del ruolo che continuano ad avere le istituzioni sanitarie cattoliche, non solo tra le nazioni più povere, ma anche in paesi sviluppati. La «*loro presenza è una benedizione, perché sempre possono offrire, oltre alla cura del corpo con tutta la competenza necessaria, anche quella carità per la quale il malato e i suoi familiari sono al centro dell'attenzione. In un tempo nel quale è diffusa la cultura dello scarto e la vita non è sempre riconosciuta degna di essere accolta e vissuta, queste strutture, come case della misericordia, possono essere esemplari nel custodire e curare ogni esistenza, anche la più fragile, dal suo inizio fino al suo termine naturale*».

### **La misericordia pastorale: presenza e prossimità**

Il papa conclude il suo messaggio riferendosi al cammino della pastorale della salute. La peggiore discriminazione sofferta dai poveri (e i malati soffrono di una particolare povertà) è la mancanza di attenzione spirituale; non possiamo quindi tralasciare di offrire loro la vicinanza di Dio, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede.

La vicinanza agli infermi non è un compito che sono chiamati ad assolvere solo gli operatori sanitari, ma tutti i discepoli di Cristo.

Il ministero della consolazione è compito di ogni battezzato, memore della parola di Gesù: «*Ero malato e mi avete visitato*» (Mt 25,36).

Il messaggio termina con l'affidamento a Maria di tutti i malati e dei loro familiari.

*Francesco*

*Sintesi a cura della Redazione*

## APPUNTAMENTO CON I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE

È stato stilato il calendario delle celebrazioni dei sacramenti dell'iniziazione cristiana che riguardano i ragazzi di quinta, seconda e terza media.

Facciamo voti perché queste date non vengano stravolte dall'insorgere di contagi; sono occasioni di Grazia non solo per gli interessati, ma anche per tutta la Comunità che si sente coinvolta nella preghiera di ringraziamento del dono.

**Domenica 20 febbraio – ore 15.30: Confermazione**  
per i ragazzi di terza media. Amministrerà don Fabrizio Favaro, Rettore del Seminario di Venezia

**Domenica 1 maggio – ore 15.30: Prima Comunione**  
per i ragazzi di quinta elementare

**Domenica 5 giugno – ore 15.30: Confermazione**  
per i ragazzi di seconda media.

## MERCATINO

*da domenica 13 a domenica 20 febbraio*

In vendita capi di abbigliamento e prodotti di profumeria, nuovi, vere e proprie occasioni.

Il mercatino viene ospitato nella Sala "Papa Luciani" in patronato.

Il ricavato verrà impiegato per le opere parrocchiali, come i lavori necessari in chiesa (tanto per fare un esempio). Quindi doppia convenienza: si risparmiano soldini e si aiuta l'economia della parrocchia.

Per accedere si deve esibire il greenpass, indossare la mascherina e osservare il contingentamento degli ingressi per evitare rigorosamente gli assembramenti, mantenendo le distanze.

Gli orari:

**feriali: dalle 16.00 alle 18.00**

**festivi: dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00.**

## CANDELORA

*una bella eucaristia*

Una messa così partecipata dai ragazzi e dalle famiglie era da un po' che non si vedeva!!! Speriamo sia un segno di ripresa!!

I catechisti hanno invitato i diversi gruppi a prendere parte alla messa del 2 febbraio. Il Signore entra bambino nel suo tempio e questo, ci ha detto don Mauro, è la realtà che si può realizzare per tutti noi, Gesù desidera entrare nel tempio che siamo noi.

Tutti gli appuntamenti che sono stati annunciati, dagli incontri di catechesi ai sacramenti, passando per la messa domenicale, sono il modo con cui noi apriamo la porta della vita alla venuta di Gesù.

I catechisti, gruppo per gruppo, hanno dettagliato gli incontri e le celebrazioni, e insieme abbiamo pregato perché le famiglie riescano a organizzarsi per viverli e non doverli saltare per tanti motivi che affollano le nostre agende.

Patriarcato di Venezia  
CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

PASTORALE GIOVANILE VENEZIA

PASTORALE UNIVERSITARIA

# Venite e vedrete

PERCORSO VOCAZIONALE  
GIOVANI 18-30

DOMENICA 6 MARZO  
"Venite e vedrete"  
*Il linguaggio dell'incontro*

DOMENICA 27 MARZO  
"Ne costitui dodici"  
*Appartenere alla comunità*

VENERDÌ 8 APRILE  
Partecipazione alla **Via Crucis**  
diocesana giovani

DOMENICA 8 MAGGIO  
"Si ritirò sul monte a pregare"  
*Rivolti al Padre, come Gesù*

SABATO 11 E DOMENICA 19 GIUGNO  
Uscita-pellegrinaggio  
"Rendere grazie"  
*Una vita eucaristica*

28 - 31 LUGLIO  
Campo vocazionale per giovani  
in ricerca (S. Vito di Cadore)

INFO: [pgve@patriarcatovenezia.it](mailto:pgve@patriarcatovenezia.it)

Tutti gli incontri si terranno presso il monastero delle Carmelitane Scalze di Venezia dalle 16.00 alle 18.00

Con l'avvio della Quaresima di quest'anno, domenica 6 marzo, avrà inizio una nuova proposta diocesana di pastorale vocazionale per giovani donne e giovani uomini dai diciotto ai trent'anni.

In questo tempo difficile, segnato da nuove fragilità, il Signore non sta cessando di destare nei cuori delle domande di senso e soprattutto dei desideri di felicità e di compimento.

Per queste ragioni la diocesi ritiene fondamentale tornare a proporre un cammino che sia rivolto non solo a tutti coloro che possono avere un orientamento vocazionale, o delle aspirazioni alla consacrazione, ma anche a coloro che vorrebbero comprendere meglio la "grammatica" della vita come vocazione.

Un piccolo cammino, di quattro tappe, dunque, che vorrebbe guardare al più ampio spettro possibile di giovani, ragazzi e ragazze, con un semplice itinerario sui fondamenti del discepolato cristiano: l'incontro con Gesù, la partecipazione alla vita comunitaria, la preghiera e i sacramenti. Ai partecipanti verrà chiesta una certa riservatezza in ordine a questo percorso e ai giovani presenti, per tutelare la libertà di tutti coloro che vorranno aderirvi.

In prossimità della Pasqua i partecipanti saranno poi invitati a vivere la Via Crucis diocesana, guidata dal Patriarca e, al suo termine, continuare a stare in preghiera davanti al Santissimo Sacramento, prolungando la meditazione in una piccola veglia.

Al termine del cammino saranno proposti un pellegrinaggio ed un breve campo estivo per i giovani in ricerca a San Vito di Cadore.

Il luogo che ospiterà il cammino vocazionale è il monastero di San Giuseppe delle Carmelitane Scalze di Venezia, nei pressi di Sant'Alvise.